

Immigrazione. Previsti 7mila sbarchi entro domenica

Migranti, white list per le aziende nei centri accoglienza

Marco Ludovico

ROMA

■ Da impetuoso a travolgente: il flusso degli sbarchi dalla Libia è in aumento continuo. Gli arrivi previsti entro domenica prossima da 4mila sono diventati 7mila, ieri erano in navigazione 5mila migranti. La Guardia Costiera ne ha salvato 2.300 a bordo di 14 gommoni e quattro barconi in legno. Oggi il ministro dell'Interno, Marco Minniti, riunisce al Viminale i prefetti dei capoluoghi di regione insieme al sottosegretario Domenico Manzione, il capo di gabinetto Mario Morcone, i capi dipartimento Ps, Franco Gabrielli, e Libertà civili, Gerarda Pantalone. Ma non si parlerà solo di sbarchi. Dopo lo scandalo dell'inchiesta della procura di Catanzaro sul centro immigrati di Isola Capo Rizzuto per Minniti sono prioritari i controlli delle prefetture sui servizi di accoglienza. Ieri il prefetto Pantalone alla commissione d'inchiesta sui migranti della Camera, presieduta da Federico Gelli (Pd), ha ribadito l'intenzione del ministro dell'Interno di introdurre le white list per le imprese impegnate nei centri per gli immigrati. «Un percorso già allo studio» ha sottolineato il prefetto. Di conseguenza, in ogni prefettura sarà istituito un albo fornitori. L'indicazione di Minniti ai prefetti sarà netta: massimo

controllo, senza eccezioni, sui costi dell'accoglienza. Ammontano a 2,8 miliardi - ha spiegato a Montecitorio Gerarda Pantalone - tra operazioni di soccorso (18,8% delle spese), assistenza sanitaria (13,3%) e accoglienza vera e propria (68,2%, pari a 1,95 miliardi). E alla Procura nazionale antimafia, guidata da Franco Roberti, si definiscono le nuove linee operative per gli uffici giudiziari impegnati sul fronte immigrazione. Ieri si è svolta una riunione con le procure e le direzioni distrettuali antimafia, i rappresentanti di Frontex, Europol, Eurojust, gli alti gradi delle forze dell'ordine, della Marina Militare e della Guardia Costiera. Per tutti diventa così obiettivo strategico riuscire a condividere senza conflitti - non sarà semplice - l'azione inquirente e di contrasto al traffico di esseri umani con l'attività di soccorso. Così la presenza delle navi delle ong (organizzazione non governative) è da considerare positiva ma deve diventare collaborativa con gli inquirenti in caso di indagini. Ma alla fine l'indirizzo di Roberti è più ampio: consapevole che l'impegno giudiziario non può essere risolutivo e, davanti a un fenomeno epocale, solo l'impegno degli organismi nazionali e sovranazionali può fronteggiare un dramma umanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

